

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 15 — semestrale L. 8.50 — trimestrale L. 5. — Estraneo anno L. 30 — semestrale L. 15 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: *Udine* Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20 — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno II — N. 227.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In erice signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 3 Ottobre 1901

### Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 3 ottobre.

Il plebiscito di Roma.

La gran campana della torre Capitolina suonava ieri a distesa per ricordare ai romani che la loro città e provincia, ieri sono trentun'anni, veniva in forza di plebiscito unita all'Italia sotto il governo costituzionale di Vittorio Emanuele II e dei suoi discendenti. Come vedete, si trattava di uno degli avversari più solenni della cosiddetta epopea del risorgimento; eppure non credereste che, se non l'avessero annunziato i giornali liberali ed un manifesto del sindaco, nessuno se ne sarebbe accorto. La città non presentava la menoma aria di festa, che non è stata rispettata nemmeno dagli ebrei, solitamente zelantissimi di simili ricorrenze, tenendo il consueto mercato settimanale del mercoledì in piazza della Cancelleria Apostolica e nei pressi del Campo dei Fiori.

Nel pomeriggio in piazza del Campidoglio ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali, fatta in presenza del sindaco Colonna.

A ricordo della data del plebiscito di Roma, sulla fronte del palazzo capitolino sopra la gradinata esterna di destra c'è una lapide, di cui iersera volli prender nota. Ecco: *S. P. Q. R. Questa memoria — Ricorderà ai posteri — Il giorno 2 ottobre 1870 — Quando i Romani — Con voto solenne unanime — Si vollero ricongiunti all'Italia — Sotto il costituzionale governo — Di Vittorio Emanuele II e dei suoi successori. E adesso state beneattenti: I voti furono: Favorevoli 40,705 — Contrari 46. Che impudenza!*

Ottobre.

Oggi, primo giovedì di ottobre, i buoni romani hanno la costumanza di chiudere casa o bottega per riversarsi colla famiglia al di là del pomerio, fuori di porta San Giovanni, di porta San Paolo, o di porta Pia, e seppellire in fondo allo stomaco, con un rispettabile numero di bicchieri ricolmi del vino d'oro dei castelli, le miserie della vita. Un sole fulgido inonda l'interminabile campagna romana, in fondo alla quale pare che i monti Albani esprimano le ultime esultanze, scherzosamente infrangendosi nelle finestre della regina dei castelli, la graziosa Frascati, di Grottaferrata e di Rocca di Papa, nel mentre scintilla sulla spiaggia marina di Porto d'Auzio e Nettuno. Non c'è pericolo che i nepoti di Romolo si rassegnino a rimanere in casa in questo giorno, mentre le porte... suddette sono aperte, e a cominciare dalla tradizione, tutto invita a voltar la schiena alle romulee mura.

Ferrovia elettrica Roma-Frascati.

Il Consiglio comunale di Frascati nella seduta di ieri l'altro approvò ad unanimità, su proposta della Giunta, un ordine del giorno col quale si accorda un contributo annuo di lire 3500 per 50 anni alla Società Cavallini e C. a condizione che nell'estate si abbiano dei biglietti cumulativi coi Castelli a prezzi ridotti, e che dal 15 luglio al 10 ottobre sul percorso Roma-Frascati si abbiano dei biglietti di andata e ritorno al prezzo di lire 1.25 nelle domeniche e altri giorni festivi.

La linea elettrica, passando per Frascati, Grottaferrata, Rocca di Papa, giungerebbe poi fino a Gezzano. Sarà una gita delle più deliziose.

### Cose di Corte e di Governo

Un nuovo grado militare.

Roma, 4. — Si afferma essere pronto al ministero della guerra un disegno di legge che istituisce il grado di capitano in secondo, cui si promuovrebbero i subalterni con quindici anni di spallio. I distintivi del nuovo grado sono pari a quelli degli attuali capitani, il stipendio è di poco superiore a quello dei tenenti con doppio sessennio.

Circa le competenze dei pretori.

Roma, 4. — Il ministro Cosco Otu ha preparato un progetto di legge relativo alle competenze dei pretori per la espropriazione dei beni immobili. Questo progetto sulla espropriazione forzata e relativo giudizio di graduazione sono di competenza del pretore del mandamento in cui trovansi situati gli immobili, quando i prezzi d'apertura di vendita non siano superiori a 1500 lire. Il progetto modifica anche le disposizioni che regolano

la base degli incanti e determina la completezza ai pretori nelle contestazioni. Stabilisce delle facilitazioni nella competenza stessa come fatto notevole introduce l'istituto del riscatto, stabilendo che gli espropriati possano riscattare i loro beni nel termine di sei mesi. Il progetto ha il doppio scopo di scemare le spese di espropriazioni e non renderle irreparabili.

Un dono al ministro Ricchieri.

Roma, 4. — Il ministro della guerra inviò alla legazione argentina un astuccio foderato in raso verde, contenente un fucile del modello 1891, con balonette, cartucce e accessori. Il calcio del fucile ha una targa in argento, con la dedica: « Al colonnello Ricchieri, ministro della marina argentina ».

### Note e commenti

Nuovi orizzonti.

Il principio ammesso dalla commissione incaricata di compilare lo statuto per l'istituto di Toppo-Wassermann — principio approvato poscia dal Consiglio provinciale — apre dei nuovi orizzonti, che sarà utile investigare.

Anche nei nostri paesi dunque, la parola « religione » — quando non è fatta seguire da alcun appellativo — si deve intendere come parola generica, tale cioè che comprenda tutte le religioni senza eccezione di sorta.

Ci consta che tale principio fu strenuamente difeso al Consiglio provinciale dall'avv. Erasmo Franceschini, il quale — per chi non sapesse — è di presente assessore della pubblica istruzione pel Comune di Udine. A lui dunque spetta la sorveglianza delle scuole e il deliberare quanto crede opportuno acciocché l'insegnamento venga impartito secondo vuole la legge.

Questa all'art. 3 comanda: « I Comuni provvederanno all'istruzione religiosa di quegli alunni, i cui genitori la chiedono ecc. » I genitori poi — è risapato da tutti — richiedendo poi loro figliuoli l'istruzione religiosa, non determinano mai di quale istruzione religiosa facciano domanda. Ma dicono semplicemente: « In base all'art. 3 del regolamento ecc. ecc. domando che al mio figlio N. N. venga impartita l'istruzione religiosa ».

Ora, così stando le cose, domandiamo all'assessore Franceschini qual religione farà egli impartire quest'anno agli scolari. Il regolamento non lo specifica; i padri non la determinano; le religioni sono — secondo voi — tutte buone; perchè tutte servono a ingentilir l'animo, unico loro scopo... Dunque, quale religione insegnerà egli mai?

Non basta. L'articolo del regolamento suaccennato dice che verrà impartita la « istruzione religiosa a quegli alunni, i cui genitori la chiedono ». Non essendo determinata la religione e potendosi — anzi dovendosi intendere — per ogni religione — ne viene la conseguenza che i comuni sono obbligati a impartire tutte le religioni. Un padre ebreo chiede l'istruzione religiosa pel suo figlio, che è alle elementari. E il comune deve provvedere perchè il figlio venga istruito nella religione ebraica. Ciò che diciamo del padre ebreo, sia detto per un padre calvinista, luterano, scismatico ecc. ecc., perocchè — ripetiamo — l'articolo 3 del regolamento obbliga i comuni a provvedere all'istruzione religiosa (e non dice quale, quindi non ne esclude alcuna) di quegli alunni, i cui genitori la chiedono.

Che, come abbiamo fatto noi ora, così la commissione più volte ricordata e il consiglio provinciale, unitamente all'egregio avv. Franceschini, possano sofisticare sull'articolo 3 del regolamento generale per l'istruzione elementare — lo crediamo bene... Hanno ugualmente sofisticato anche sull'articolo 5 del regolamento Toppo. Ma che queste interpretazioni ridicole — non possiamo chiamarle altrimenti — si possano fare con serietà e buon senso, non lo crediamo.

O tutti imbecilli o tutti saggi.

Fu detto al consiglio provinciale, che il conte Toppo aveva abbastanza intelligenza per capire che doveva porre il « cattolico » se voleva proprio intendere quella religione. Queste parole equivalgono a dare bellamente dell'ignorante al sig. conte, siccome colui che non seppe redigere un testamento chiaro e preciso — prima regola che deve osservare un testatore.

Sta bene. Ma nè più nè meno di quello che trovansi nel testamento di Toppo si trova — riguardo a religione — nel regolamento per l'istruzione elementare, come più sopra abbiamo veduto. Il quale regolamento porta la firma di re Umberto, di Guido Baccelli e di Calenda Di Tavani.

Ora, se ignorante fu il co. Toppo, ignoranti devono dirsi anche i firmatari del regolamento; perchè anche questi non furono chiari e precisi nella legge — prima regola che deve osservare un legislatore.

Di più e il Parlamento e il Senato approvarono quel regolamento. E il Parla-

mento e il Senato e il popolo tutto italiano capi sempre per « istruzione religiosa » — posta lì all'articolo 3, l'istruzione religiosa della Chiesa cattolica.

Giudichi ciascuno a suo talento. Ma noi crediamo più — nella questione attuale — al buon senso del co. Toppo, di Umberto I di Savoia, di Baccelli, di Calenda, i quali — parlando in Italia di religione, senza alcuna determinazione — giudicarono non potersi intendere altro che la religione cattolica, sia perchè è la religione dello Stato, sia perchè gli accattolici sono una entità trascurabile, sia perchè cattolici erano coloro che proponevano quella legge o chi faceva quel testamento. E crediamo ancora al buon senso del Senato, del Parlamento e del popolo italiano che approvarono quel principio discutendo o accettando il regolamento, mentre non possiamo credere al buon senso della commissione e del consiglio provinciale che introdussero quel criterio d'interpretazione, che sa troppo del sofisma e del pettegolo.

Fatta la breccia, la rocca è espugnata.

Lo si sa che il direttore spirituale, in uno col suo insegnamento religioso, all'istituto Toppo è come il fumo negli occhi per certi signori, i quali a malincuore — costretti dal testatore — lo tollerano.

Per ciò, non potendo apertamente livrarlo, pare si abbia escusso un modo subdolo per riuscire nell'intento. Quando non si può andare per le vie diritte, si corre per le storte.

Ammesso il principio che il testamento riguardi tutte le religioni, potrebbe darsi benissimo che la maggioranza o la totalità dei collegiali sia un giorno protestante. Che farne quel di del sacerdote cattolico? Dell'insegnamento religioso quegli accattolici devono pensare i genitori; cattolici non ne sono; quindi resta per ciò stesso eliminato il padre spirituale.

E qui debesi notare un'altra cosa. Il progresso è andato tanto avanti, che ora si chiama religioso anche l'uomo che non pratica e non crede a nessuna religione. Difatti, non dimentichiamoci che la religione in auge al giorno d'oggi è la « religione del cuore ». Che cosa sia nessuno lo sa; ma certo questa esclude ogni religione esistente e si regola solo secondo l'impulso del proprio cuore.

Ora, niente di più facile che tra non molto al collegio Toppo si trovino tutti giovani, consacrati dai propri genitori a questa nuova religione, che viceversa da nessuno può essere insegnata.

In quel giorno non avrebbe certo più scopo l'esistenza d'un padre spirituale al collegio.

Il colpo dunque tirato dalla commissione e dal consiglio provinciale per fare una breccia al testamento Toppo, si ridurrà alla fine ad abolire nel collegio l'istruzione di ogni religione.

Chi vivrà, vedrà!

A pubblico ammaestramento.

La commissione che compilò lo statuto organico del collegio Toppo era composta dei signori: Saute Giacomelli, C. L. Schiavi, Ignazio Reuter, Antonio di Trento e Francesco Braida.

I consiglieri provinciali che votarono lo statuto così come venne presentato dalla commissione riguardo alla « religione » furono secondo quello che si può desumere dai giornali: Cavazzareri, Concar, Coren, Da Pozzo, Ant. Deciani, Faelli, Franceschini, Fratina, Gabrici, Goano, Lacchin, Luzzatto, Monti, Morgante, Morrosi, Panciera, Pasquali, Pecile, Pinni, Platco, Pollis, di Prampero, Querini, Rainis, Rodolfi, Rota, Roviglio, Sostero, Stroili, di Trento.

Raccomandiamo a tutti i cattolici — specie al clero — di tener nota di questi nomi. Essi ci dicono quanto possiamo fidarci del moderatismo e del re tentenna, che al momento delle elezioni battono alla porta delle sacrestie e poi ci danno — per rispetto umano — generosamente un calcio. L'anno venturo dovrà rinnovarsi metà del consiglio provinciale. Ricordatevi allora — e ve lo ricorderemo anche noi — di coloro che nella seduta 30 settembre 1901 del consiglio provinciale votarono uno statuto, il quale — implicitamente — dichiara che « TUTTE LE RELIGIONI SONO BUONE ».

### LA QUESTIONE sull'istituto di s. Girolamo

Possiamo ora avere precise notizie sulla questione per l'istituto di s. Girolamo. Con la soluzione accennata ieri dalla Stefani, è il governo italiano che batte in ritirata, mentre il governo austriaco ha rivendicato a sé il protettorato sull'istituto e il Vaticano non ritira per nulla la bolla, che andrà in vigore.

La stampa liberale è perciò sulle furie; i dalmati protestano.

Ecco quanto da Roma telegrafano alla Difesa:

Roma, 4. — Contrariamente a quanto cercano insinuare alcuni giornali, appog-

giandosi all'affermazione del comitato della Stefani, che l'Istituto di S. Girolamo conserverà l'antico carattere, posso assicurarvi, nel modo più assoluto, che la Bolla *Stavorum gentem* non sarà ritirata. Ho invece fondato motivo di credere che la sua applicazione sarà più prossima di quanto si ritiene, non essendovi alcuna divergenza fra la S. Sede e il Governo austriaco.

Del pari il sacerdote Patzmana rimarrà all'Istituto nella sua antecedente qualità di Rettore e sarà reintegrato in tutte le funzioni e diritti, sospesi pel fatto della violenta occupazione dei dalmati.

La gestione del conte Coronini sarà relativamente breve. Essa ebbe per unico intento di accordare al Governo italiano un mezzo per compiere la sua ritirata in modo meno indecoroso.

Oggi si effettuò la presa di possesso dell'Istituto da parte del Coronini. L'ex r. Commissario cav. Susca gli consegnò le chiavi dell'archivio e della cassaforte; quindi si ritirò.

I giornali liberali si trovano a disagio nel difendere il Ministero.

La Capitale, tentandone la giustificazione, dice che esso non poteva contenersi diversamente, dal momento che il protettorato austriaco sull'Istituto di S. Girolamo fu già riconosciuto da Crispi e da Visconti-Venosta.

La difesa però aggrava la posizione del Ministero, poiché ammette una condizione di fatto che il Governo doveva conoscere e rispettare.

Si parla di interpellanze alla Camera sull'argomento.

### Istituto Di Toppo-Wassermann

Ieri ho ricevuto la seguente lettera del consigliere provinciale co. Francesco Deciani, e credo opportuno pubblicarla anche perchè nelle relazioni dei giornali cittadini quantunque le votazioni tutte sieno state fatte nella forma ordinaria, e cioè per semplice alzata di mano, furono nominati i consiglieri che votarono l'emendamento all'art. 3 dello Statuto Organico perchè non restassero dubbj che per religione si dovesse ritenere la religione cattolica.

Udine, 5 ottobre 1901.

V. CASASOLA.

Martignacco, li 4 ottobre 1901.

Egregio amico,

Nel *Crociato* di ieri leggo ora un articolo da te pubblicato intorno all'Istituto Di Toppo Wassermann, articolo, a mio giudizio, pieno di osservazioni temperate nella forma, vere e giuste nella sostanza.

Io non aveva avuto modo di dedicare allo studio dello Statuto, e degli allegati documenti, quel tempo che l'importante argomento avrebbe richiesto.

Impreparato com'era alla discussione, e anche fiducioso che sarebbe stata accolta la proposta sospensiva, di cui non ignorava la divisata presentazione, obbligato da altri impegni mi assentai dall'aula del Consiglio provinciale innanzi che l'oggetto, a cui accenno, venisse in discussione.

Se vi fossi rimasto, avrei votato in favore degli emendamenti proposti da te e dal consigliere Milanese; e avvenuta la reiezione di essi, avrei col mio voto disapprovato l'intero progetto di Statuto, il quale nella forma in cui venne adottato non risponde nè alla volontà del Fondatore nè alla mia coscienza religiosa.

Della presente ti autorizzo a fare quell'uso che crederai, compreso quello di darne pubblicità sui giornali.

Credimi con stima

Tuo aff.mo

F. DECIANI

Una giovane sfraccellata da un treno.

Milano, 4. — La giovane Erminia Bonomini, d'anni 25, aveva accompagnato alla stazione il signor Angelo Pellegrini, milanese, d'anni 31, commesso viaggiatore d'una ditta di chincaglierie di Vienna, il quale doveva partire col treno di Venezia delle 23.25. Il Pellegrini era già in treno, e la Bonomini parlava con lui, stando presso il predellino del vagone. Il treno per Venezia s'era già posto in movimento, e la giovane s'era perciò ritirata di qualche passo; in quel punto sopraggiungeva il treno da Venezia; la Bonomini, che camminava all'indietro per guardare il treno in partenza, rincorse troppo, andò a finire sul binario del treno in arrivo, e fu da esso orrendamente sfraccellata.

### LE DELIBERAZIONI

del XVIII Congresso Catt. Italiano

(Cont. vedi numeri precedenti).

Considerando che le fonti stesse della beneficenza verrebbero ad essere ancora del tutto esticate, quando e più testatori non fossero sicuri che i beni di pietà e di culto cui potessero legarli;

Considerando che non potendosi da noi cattolici direttamente prendere parte alla formazione delle Leggi dello Stato, ben possiamo indirettamente e con la stampa e con l'illuminare la pubblica opinione e con la Giurisprudenza provocata con opportuni studi, preparare, modificare o far abrogare le leggi stesse, o per lo meno interpretarle in modo più favorevole e meno esoso;

Considerando che è necessario conservare il patrimonio residuo della proprietà ecclesiastica, delle opere Pie e di Beneficenza, e dare opera alla ricostruzione di esso ed a possibili rivendicazioni a maggiore lustro della Chiesa a beneficio dei poveri ed al completo svolgimento dell'Azione cattolica;

Facendo plauso alle deliberazioni prese sulla materia nei precedenti Congressi, e segnatamente nel XVI Congresso di Ferrara del 1899 e nel XVII di Roma del 1900, nonché tenuta presente la detta deliberazione tenuta dagli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi dell'Emilia nella loro conferenza tenuta in Emilia il 20 Maggio 1900, con la quale, mentre quei dotti Prelati si rallegravano, ed invocavano l'appoggio della Commissione legale istituitasi in Piacenza, come Sezione Permanente dell'Opera dei nostri Congressi sotto la direzione del dotto ed infaticabile Conte Comm. Carlo Radini Tedeschi e faceva voti perchè in ogni Diocesi si fosse nominato un delegato legale Diocesano a cui rivolgersi il Clero ed ogni Amministratore di proprietà Ecclesiastica e che fosse stato il corrispondente Diocesano presso la Sezione Permanente;

Considerando che detta istituzione ha dato ottimi risultati, prova ne sia la relazione del Deputato legale di Napoli il quale ha avuto il piacere di impedire parecchie soppressioni e conversioni e concentrazioni, come pure ha potuto ottenere che non fossero pagate in casi speciali le esose tasse che assorbitiscono i pochi residui del patrimonio ecclesiastico:

Il XVIII Congresso Cattolico Italiano fa voti:

- 1) Che nei Seminari, se piace agli Eminentissimi Vescovi, s'insegnino assieme al Diritto Canonico, le vigenti leggi sulla Polizia Ecclesiastica con opportuni richiami alla giurisprudenza Amministrativa Giudiziaria;
- 2) Che per i Parroci specialmente, cui è imposta la difesa giuridica del beneficio, e che ora per le recenti leggi sull'aumento di congrua, potrebbero accettando troppo facilmente le liquidazioni del fondo Culto, vincolare se stessi ed i loro successori, sarebbe opportuno istituire apposite conferenze, fatte da persone competenti, perchè con la conoscenza esatta delle leggi stesse, potessero meglio salvaguardare i loro diritti ed interessi;
- 3) Che fino a quando il Clero non sia in grado di provvedere da se stesso alla difesa giuridica, si scelgano dai Comitati Diocesani, ed in loro mancanza dal Vescovo, Avvocati prohi, onesti ed intelligenti i quali affidino per la loro coltura speciale sulla materia, perchè il Clero, specialmente Curato, le curie stesse, i Presidenti di Opere Pie e tutti coloro che possono avervi interesse abbiano cui rivolgersi, per consiglio, per aiuto ed assistenza legale;
- 4) Che in Roma, sede delle Amministrazioni Centrali, dove presso il Consiglio di Stato, la Direzione Generale del Demanio, il Fondo per il Culto ed il Ministero di Grazia e Giustizia si svolge tanta parte del movimento Giuridico, come pure nelle Sedì degli Economati Generali dei Benefizi Vacanti, si formino dei Collegi di difesa attivi e volenterosi i quali come i delegati legali diocesani, segnino l'indirizzo del Comitato Permanente dell'azione giuridica con attuale sede in Piacenza;
- 5) Che allo scopo di popolarizzare nel Clero e nel popolo le massime di giurisprudenza ecclesiastica oltre all'opera pregevolissima della stampa delle Istruzioni e Giurisprudenza sulla materia, con tanta dotta competenza curata, dall'infaticabile Conte Carlo Radini Tedeschi e della quale specie per quanto riguarda raccolta di pareri e nuova giurisprudenza, questa Sezione propone novella edizione e diffusione; al giornale *Il Contenzioso Ecclesiastico*, organo ufficiale della Sezione Permanente per l'azione giuridica cattolica; si ottenga ancora che tutti i giornali cattolici quotidiani e settimanali abbiano una speciale rubrica, che si occupi della giurisprudenza ecclesiastica, e con opportuni articoli ne illustrino i punti più difficili e controversi.

Si permette infine la Sezione far calda preghiera agli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi che con la loro ispirata sapienza, così nobilmente e dottamente presiedono





**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

*Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.*

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Versa cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**CALMANTE PEI DENTI**  
Emorroidi - Geloni.

**CALMANTE PEI DENTI.** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fiammazione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fiammazione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

**POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR;** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

**UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO;** prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO PEI GELONI;** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

*Titolo relativo Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si rendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia MIANI in corso Venezia e alla Farmacia alla NUOVA CROCE BIANCA del signor Eugenio Metz in via Aquileia.*

Chiedere sempre Specialità TARUFFI di Firenze

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al-  
Emporio*

Domenico Bertaccini



**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Broccati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdoti. Tulle nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e seta, pizzi in ogni altezza per camici, colte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti marziali, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

**Fornelli Svedesi "Primus"**  
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa né vapore, né fumo, non forma fuliggine; non ammorisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno  
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

**ACQUA VICHY**

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

6 Centesimi la bottiglia 6

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri VICHY-DOMPÉ usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarrhi gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scattola di 10 dosi per 10 bottiglie L. 0.60

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

12 SCATTOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ

Piazza della Scala 3, od al Laboratorio Chimico

DOMPÉ-ADAMI — MILANO



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali; vase per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

**Laboratorio pirotecnico**

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

**TURRIN LUIGI**

di Ciseris (Tarcento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza,

fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

**Fiaccole bengaliche**

al magnesio a colori variati, inesplosibili e di molta durata, servibili, per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Tarcento) Ciseris, 23 aprile 1901.

TURRIN LUIGI  
pirotecnico.